

Sergio Profeti

Uno per uno gli articoli del Regolamento del Palio

Articolo 20

Ed. Sunto – © dicembre 2018

Articolo 20

Per effettuare il sorteggio delle Contrade previsto, per i Palii ordinari, dal terzo comma dell'Art. 4, l'Autorità Comunale, non meno di venti giorni prima del 2 luglio e del 16 agosto, di regola nel pomeriggio di un giorno festivo, convoca in una Sala del Palazzo Municipale i Capitani di tutte le Contrade, salvo le eccezioni di cui all'Art. 29

Di tale adunanza viene dato avviso al pubblico. Essa è legale qualunque sia il numero delle Contrade rappresentate e viene presieduta dal Sindaco, o da un Assessore a ciò delegato, assistito dai competenti funzionari del Comune.

È vietato a chiunque altro di assistere all'adunanza, sotto pena di nullità delle operazioni.



Premessa doverosa

Eravamo tentati, in un primo approccio allo studio di questo appuntamento, di analizzare assieme tutti gli articoli, dal 20 al 33, che costituiscono l'intero Capitolo III¹ del Regolamento.

Gli articoli costituiscono la prima soglia che, aprendosi nel “corridoio paliesco”, porta alla conclusione, con lo scoppio del mortaretto il giorno del Palio, dell'intera Festa.

Al contrario, si è ritenuto di iniziare a trattare da solo questo primo articolo, il 20, perché ci siamo accorti che le curiosità inedite, che hanno portato alla formulazione dell'atto per l'apertura della porta nel corridoio, necessitavano di specifici richiami.

Il primo dei 14 articoli, che andremo a visitare successivamente nella loro evoluzione storica, costituisce l'ennesimo patrimonio dell'unicità del Palio e vale la pena di riportare un passaggio della Relazione conclusiva da parte della Commissione di revisione del Regolamento del 1949, proprio per incatenare il passato con la normalità del presente.

¹ “Dei sorteggi preparatori e del mossiere”.

La riproposizione porta, ancora una volta, ad evidenziare quel meccanismo normativo che ha, nella consuetudine dei secoli, l'aspetto più granitico. Scriveva, infatti, la Commissione: *“Poche variazioni presenta questo Capitolo ... poiché si riferisce ... a modalità tradizionali cui erano da apportare soltanto lievi ritocchi, per eliminare qualche espressione poco chiara, o per inserirsi norme relative al cerimoniale per i sorteggi, ormai da tempo praticate senza aver loro dato carattere regolamentare, quali ad esempio, l'esposizione delle bandiere alle finestre del Palazzo Pubblico, gli squilli dei trombetti comunali, ecc.”*²

Tra le righe si può leggere un messaggio semplice: così come è sempre stato, pur con ritocchi che sono emersi in considerazione dell'amalgamazione delle regole secolari con il vissuto sociale del quotidiano.

Un capolavoro di ingegneria giuridico-paliesca, come lo è, ed in maniera più concreta, quello del paragrafo successivo.

I venti giorni prima del Palio

Uno degli aspetti più suggestivi, allorché si vanno ad affrontare le cosiddette “cose banali”, è il fatto che ci troviamo quasi sempre di fronte a delle domande senza saper rispondere. Quella dell'intervallo dei venti giorni, tra la data del sorteggio e l'effettuazione del Palio, si integra alla perfezione con quanto appena accennato.

Non c'è riscontro ufficiale su come si sia arrivati a questo intervallo di tempo ben preciso; d'altronde è semplicissimo osservare che il sorteggio per il Palio di Provenzano debba aver luogo entro il 12 giugno; mentre quello di Agosto entro il 27 luglio.

Partendo da queste date, e spulciando nella “zona sorteggi” del nostro archivio dal 1721 al 1906³, ci siamo accorti che la disposizione dei venti giorni non si concretizzava attraverso un vero e proprio atto legato, e collegato, alla consuetudine.

² Cfr. *Relazione della Commissione per il Regolamento del Palio e Deliberazione del Consiglio Comunale*, 1949, p. 9.

³ Il Regolamento del 1906 vide la luce nell'ottobre 1906.

L'analisi dello spulcio⁴, delle date delle estrazioni dei due ordinari, ha portato ad osservare che questo aspetto risultava non curato, non preciso e frutto del motto “si fa come ci pare”. Basti pensare che solo nel periodo che collega il 1902 al 1905 si sarebbero, sia a luglio che ad agosto, rispettati i venti giorni di intervallo in maniera continuativa.

Proprio nei due Palii del 1906⁵, alla vigilia della stesura del Regolamento, si tornava a concentrarsi su date che non corrispondevano al limite dei “venti giorni” e, forse, è possibile ritenere che, proprio per queste continue oscillazioni sul giorno dell'estrazione, fosse giunto il momento di mettere un po' d'ordine.

Gli estensori del Regolamento del 1906 non hanno lasciato traccia sugli studi che hanno portato alla codificazione di un termine che, visto ad un primo impatto, potrebbe sfuggire a considerazioni storiche. Al contrario, la storia su questi “venti giorni” si presenta con significati e caratteristiche concrete.

Basta, infatti, avvolgere nel “mistero paliesco” la scadenza per comprenderne il profondo significato collegato ad un “banale” limite.

E' evidente che, il considerevole lavoro da parte degli estensori della “raccolta delle norme paliesche” del 1906, abbia trovato la necessaria lucidità per perfezionare i particolari rendendo il gioco stesso sempre più indirizzato su precisi binari, evitando così l'estemporaneità che avrebbe potuto seguire le mode sociali del periodo.

Nell'osservare lo studio⁶ di Bettino Marchetti non si riscontra alcun cenno ai “venti giorni”, segno inequivocabile che l'elaborazione sia avvenuta tra i dipendenti del Comune, strettamente collegati alle fasi organizzative del Palio.

Il motivo della nascita dei “venti giorni” resta avvolto da un mistero, proiettato, come tutti i misteri palieschi delle regole del gioco, a rafforzare ulteriormente una realtà fantastica che è riuscita, secolo dopo secolo, a codificare un gioco, unico nel panorama del mondo.

⁴ A tal riguardo i ringraziamenti vanno ad Alessandro Ferrini.

⁵ L'estrazione di luglio si effettuò il 13 giugno; quella di agosto il 1 agosto.

⁶ Lo studio dell'Architetto, uno dei massimi riferimenti palieschi del periodo, risale al 1899.

L'analisi dell'articolo

Non è certo un mistero, però, la nascita dell'art. 17⁷ del Regolamento 1906 che prende origine dal 1721 quando si stabilì di correre in dieci⁸.

I passaggi di queste disposizioni, nelle varie Notificazioni antecedenti al 1906, sono stati incorporati in altri articoli e saranno analizzati in seguito.

L'art. 17 del 1906 è stato traslato nell'attuale articolo 20 che, dal 1949, non ha mai subito variazioni in ogni occasione delle varie revisioni regolamentari.

Dell'articolo 17, l'attuale 20 ha ricopiato praticamente tutta l'ossatura: i venti giorni prima dell'effettuazione del Palio; la convocazione in una sala del "Palazzo Municipale" dei Capitani; la nullità delle operazioni nel caso di presenze "estrane"; il numero, qualunque sia, dei presenti; la presidenza dell'adunanza in capo al Sindaco.

Nel 1949 si inserirono in modo ufficiale quelle pratiche organizzative che videro la luce nel 1929 e contenute nella Delibera del Podestà⁹, ritoccate quattro anni dopo¹⁰ dietro sollecitazione del Magistrato delle Contrade¹¹.

Il richiamo che l'Articolo fa al successivo 29 desta curiosità; l'analisi e l'approfondimento sarà esaminato proprio in questo Articolo 29, la cui inalterata struttura nata nel 1949 non ha tenuto conto delle modifiche apportate nel 1980.

L'unica correzione che l'articolo richiede, per renderlo in linea con l'attuale società, riguarda il "Palazzo Municipale", a cui dovrà subentrare il "Palazzo Comunale".

⁷ «Per effettuare il sorteggio delle Contrade da aggiungersi a quelle che hanno diritto di correre un Palio ordinario, l'Autorità Comunale, non meno di venti giorni prima della data del Palio, convocherà in una sala del Palazzo Municipale i Capitani delle Contrade, i quali ivi interverranno personalmente o potranno farsi rappresentare come all'art. 13, rimanendo proibito a chiunque di assistere all'adunanza sotto pena di nullità. L'adunanza sarà legale qualunque sia il numero delle Contrade rappresentate. L'adunanza sarà presieduta dal Sindaco».

⁸ Nell'analisi storica dei successivi articoli che riguardano le fasi dell'estrazione, verranno analizzate le variazioni in occasione della pubblicazione delle Notificazioni dei vari periodi.

⁹ Cfr. Delibera Podestà n. 490 del 23 maggio 1929.

¹⁰ I particolari passaggi per giungere alla convocazione dei Capitani nel giorno festivo sono contenuti in S. Profeti, La storia dell'estrazione delle Contrade, 2000.

¹¹ Ibidem.